

Onorevole Sig. Professore

In seguito alla mia ultima dove ora direi che l'amico
Dr. Roberto Huber mi scrisse con fine del 16. annuncio che
tardo tu giungi a capricci, perché finalmente per errore
portato fue il giro di Verona ecc., ora ecco il suo riscon-
to in proposito all' accettazione quale socio.

Si ringrazia in una al Prof. V. L. Suardo delle notizie
raccontate al Ref. della Società naturale Veneto-Trentina
ma voglio aggiungerle mie ingesse, in quella società che
i miei amici Porke e Negro accettino con me, per
sono ora scosse dalla spedita nostra, negli ultimi e nel
grandesce di Ubelin, ed il Dr. Picher e nell'Alpi di amore
nell'Anatolia e nel ill. Olingro. La lettera quella volta
ho scritta in latino, che del resto lo scrive in
fedele ed io che non lo intendo devo farcelo tradurre
il resto però tratto di scienza e di viaggi che fue
per cui mi dispiace assai tardi; e di quelli che fanno
intenzionalmente di fare e di piaceri che devo ricercare.
Ad ogni modo il Sig. Segretario della Società potrà
dirigere le lettere ed i libri dello studio al Sig. Don
Roberto Huber - Sexten di Prateria - Sirolo pregandolo
di inoltrare le carte all' indirizzo ovvio.

Spuro quel continuo con una ingesse di guidare
buona dose di primule e di ibidi, ho fatto una seconda
esplorazione e mi pare non sia cattiva, alibendia
il tempo e gli occhi non mi lascino troppo studiare,
negli occhi del mio Luigi. Soguardo avo anche grad-
che aggiustare fango da spedirgli per esempio una carta
picco giallo rosso su carta trofe ortense, uno sul legno di
faggio, uno sulle foglie secche del Vaccinium uliginosum

ecc. ecc. il tempo del ingratissimo un ingratissimo di andare
le cose dei ricordi, una vera che caratteri.

Ma per ora, grazie se avrete detto qualche cosa
riguardo a mio nipote vede egli, prima scedute, e quindi
i libri a cui si riferiscono. Ma che se mi parli di un
dei figli miei figli. Nella sua opera di illirologia farò
buona cosa se riferirò un poco per appendice, che non
quel'anno fantasma, nella città dei illirici politici
accrescere, sendo tutto impiego del tempo nel farsi
e percurare diligente e raccolta in numero ed è polti
di vedere in buona dose; se mi parli di figli di
qualcuno altro figlio anche altri e scapoli ancora
dole, perché di alcuni ne tengo buona dose.

Ma concludo, intanto la sua memoria
mi creda sempre grazie e alla più profonda stima
un figlio di cuore

Roma li 20. B. li 18. 1874.

Dr.° ebb.° Serenod Amici
Venerabile Amico